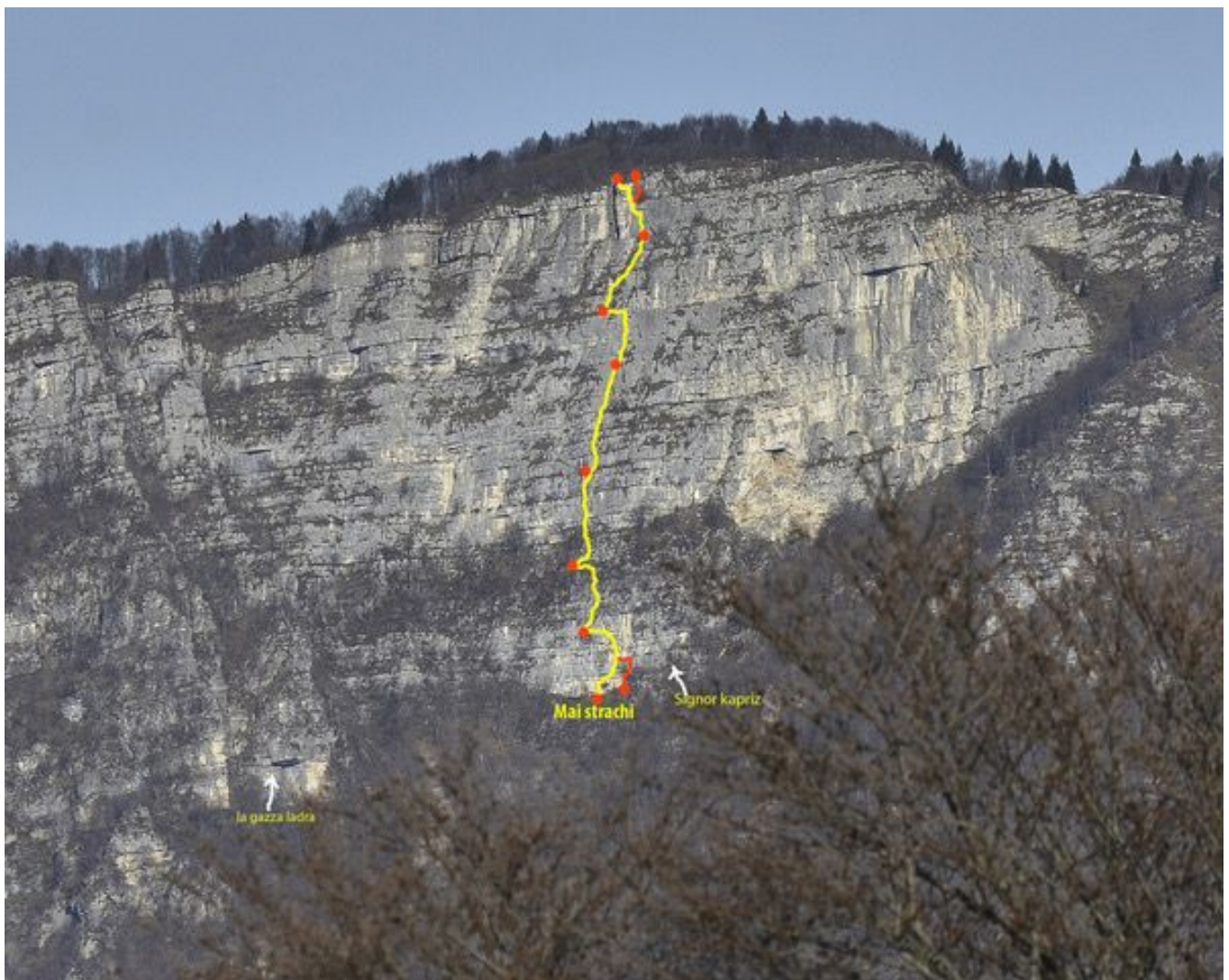


MONTE CENGIO (Parete Sud - Settore Est)

Via "Mai strachi"

Aperta da Tranquillo Balasso e Alessandro Cadorini, l'11/12/04.



Mai strachi è stata la prima via aperta nel settore centrale della parete orientale del **Monte Cengio**. Realizzata in stile tradizionale (a comando alternato e con chiodi normali). Fu ben presto abbandonata a causa della notevole presenza di erba soprattutto lungo il secondo tiro di corda, così qualche anno fa, si è pensato di attrezzarla per la salita con piccozze e ramponi (dry tooling).

Nel dicembre 2022, calandosi dall'alto, la via è stata completamente richiodata con spit da **Enrico Micheli, Vittorio Grotto, Nicola Scapin e Tranquillo Balasso**.

Dopo alcune ripetizioni in arrampicata ci si è chiesti se dopo un lavoro di pulizia la via sarebbe diventata interessante anche con scarpette e magnesio e.... così è stato.

(Un grande grazie a **Vittorio Grotto** per la collaborazione in questo improbo impegno).

Mai strachi presenta una roccia da buona a ottima. La chiodatura con spit è ravvicinata (per allenamento dry tooling). Lungo la via sono presenti anche alcuni chiodi e dei cordoni su clessidre. Le soste sono tutte attrezzate anche per eventuali calate.

Avvicinamento:

dalla statale del Costo, direzione Cogollo-Asiago, in località Campiello si gira a sinistra per il Monte Cengio. Terminata la salita (Piazzale Principe del Piemonte) si prosegue oltre fino al Rifugio al Granatiere (grande piazzale e termine della strada) ove si parcheggia.

Dal parcheggio si segue verso sud il sentiero CAI n°647 che scende lungo la val Cengiota.

Dopo una decina minuti, alla fine della serie di tornantini, si abbandona il sentiero CAI e si prosegue verso sinistra (orografica). Seguendo fedelmente il sentiero che scorre alla base della parete in direzione est, si passano oltre le vie: **Cresta delle postazioni, Fortuna, Garemi e La gazza ladra**. Cento metri dopo la partenza di **La gazza ladra**, si abbandona il sentiero. L'attacco si trova sul bordo sinistro di una caratteristica grotta gialla con targhetta alla base (20 minuti). Venti metri più a destra si trova l'attacco della via "**Signor Kapriz**".

Discesa:

dall'ultima sosta si prosegue in direzione ovest (traccia di sentiero) per il bosco fino a raggiungere una galleria che sbuca sulla **Strada Granatiere**. Si prosegue per questa e, in 10 minuti, ci si riporta al rifugio del **Granatiere**.

Difficoltà massima per tiro di corda:

L1 6B+ (primi cinque metri); L2 5C; L3 5C; L4 5B; L5 5C; L6 4°; L7 6B+ (ultimi tre metri).

Difficoltà massima obbligatoria 5B. Difficoltà massima in tecnica "dry tooling" M7+.

N.B. E' possibile aggirare i primi cinque metri difficili d'attacco con una variante che parte 8mt più a destra di difficoltà massima 5C. (Targhetta alla base). Si possono evitare anche gli ultimi tre metri impegnativi con una variante posta 3mt più a destra di difficoltà massima 4+ .

N.B. Si aspettano le prime ripetizioni il prossimo inverno in modalità dry tooling per verificare le difficoltà della via in questo "stile".

Tranquillo Balasso